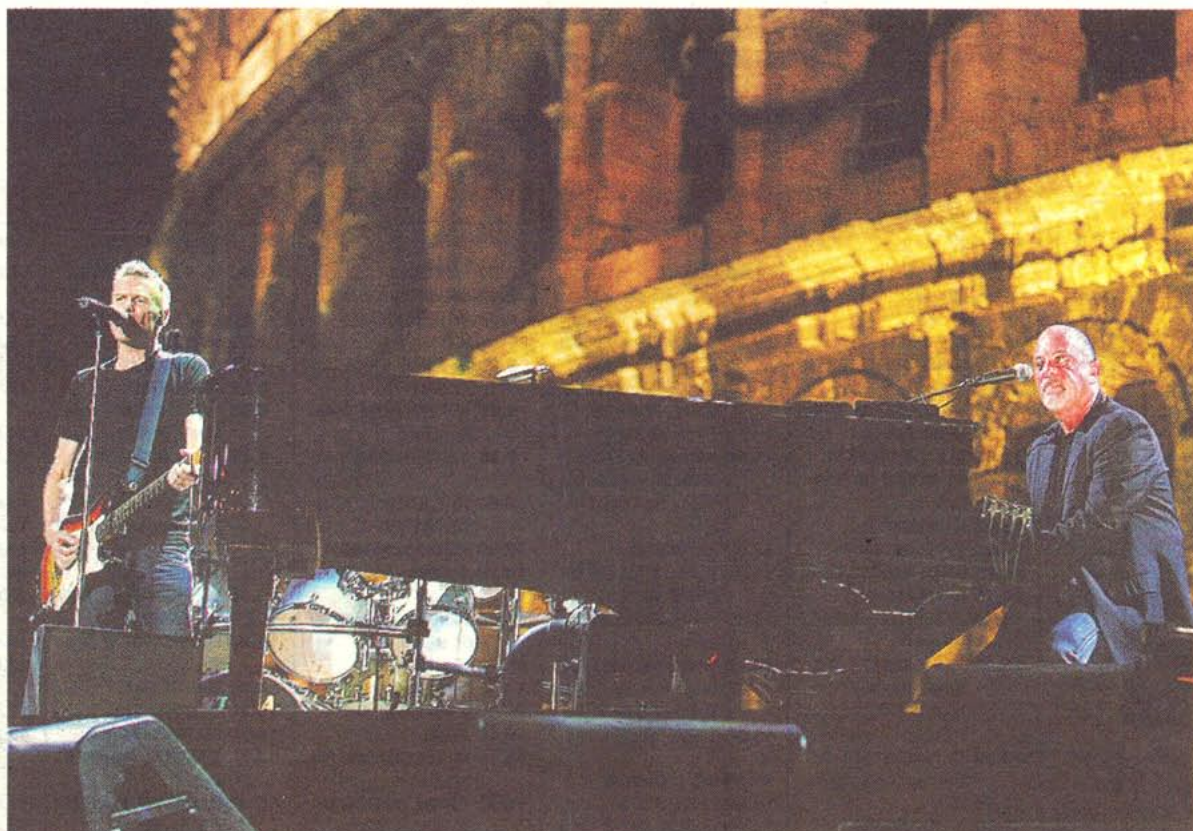


SHOW

La grande folla al Colosseo per il concerto. A lato, Bryan Adams e Billy Joel nei duetti che hanno concluso lo show



ROMA — Billy Joel ha la faccia da boeur, l'animo romantico e il cuore che batte a ritmo di rock'n'roll. In un'elegante giacca gessata si siede al piano e attacca l'impetuosa «Angry Young man». Ma qualcosa non va, scuote la testa e si blocca. «Hi Roma! Il mio piano è morto», dice nel suo stentato italiano. Un inconveniente tecnico che comunque non ferma l'irruente Billy. A lui, «piano man» da 110 milioni di album venduti, è stata affidata ieri sera la parte più importante del gratuito Telecomcerto che ha raccolto sul viale davanti al Colosseo centinaia di migliaia di spettatori.

La 4ª edizione dell'evento ha messo vicino all'americano Billy, cantastorie energico e malinconico, Bryan Adams, canadese dal rock ruspante. I loro nomi, certo, non possono gareggiare con quelli di Paul McCartney e Simon & Garfunkel, protagonisti delle prime due edizioni («Ma la loro musica è nella storia», dice il sindaco Veltroni, arrivato con il presidente di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera). Nell'incontrollabile balletto delle cifre gli organizzatori assicurano che sono arrivate 500mila persone. In tribuna vip, c'erano Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia, Mara Venier, i registi Gabriele Muccino e Paolo Virzì, gli attori Raoul Bova e Silvio Orlando.

Billy & Bryan rimangono gladiatori senza troppe pretese: una strana coppia di star per caso. I due, per la prima volta insieme sul palco, più che a delle rockstar assomigliano a rilassati signori in vacanza. Poi, in scena, si trasformano.

Adams apre la serata con il suo rock melodico. Zazzera bionda, maglietta nera con due ali bianche disegnate sulle spalle e jeans, chitarra a tracolla, in un'ora di show, accompagnato dalla sua band, snocciola tutti i suoi successi: da «So Far So Good», a «Summer Of '69», «Run To You», la ballad strappacuore «Please Forgive Me». A 47 anni, usa mestiere e passione per scatenare il serpente di folla che si snoda lungo la via dei Fori Imperiali arredata con dieci megaschermi. E, trascinato dall'entusiasmo, scende dal palco per lasciarsi abbracciare dal pubblico delle prime file.

Alla fine della sua esibizione, dopo una breve pausa, gira la pedana e com-

pare Joel, seduto al pianoforte, circondato dal suo gruppo.

Espressione da clown triste ma spiritoso indomito, Joel con la sua energia incanta gli spettatori. In America è una leggenda. In Italia non si esibiva dal '94. La sua carriera è stata segnata dalle dipendenze da alcol e droga. Adesso, a 57 anni, l'«innocent man» newyorkese beve soltanto acqua minerale, ma ha ripreso a fumare. Istrionico, carismatico e divertente, pesca dal suo repertorio ricco di successi anni Settanta e Ottanta: mischia rock, pop e jazz. Dopo una manciata di pezzi arriva la celebre canzone d'amore «Just The Way You Are», assente dai suoi concerti dopo il divorzio dall'ex top model Christie Brinkley. Dirompente è «We Didn't Start The Fire», miosa «This Is The Time» (colonna sonora

di una soap opera televisiva), «Honesty» («Questa canzone è più vecchia del Colosseo», commenta ironico), e «New York State Of Mind», struggente inno alla Grande Mela. Joel pesta sui tasti del piano, quasi a volerlo distruggere, intona una tarantella, apre «Innocent Man» con le note di «Stand By Me», cantata in

coro da tutto il pubblico che lo accompagna anche in «Uptown Girl».

Imbraccia la chitarra per la travolgente «We Didn't Start The Fire» (che cita dalla mafia all'Afghanistan), rotea l'asta del microfono sul finale di «It's Still Rock And Roll To Me». Poi termina con la folcloristica «Scenes From An Italian Restaurant». Non è finita, arrivano i duetti: Joel e Adams insieme sul palco per cantare «Cuts Like A Knife» di Bryan, «You May Be Right» di Billy. Poi Joel, da solo, conclude con «Piano Man», la canzone-simbolo della sua carriera.

E il prossimo anno? Andrea Kerbaker, amministratore delegato di Progetto Italia, ammette: «Ogni nome è possibile». Anche un italiano? «Sì, per esempio Vasco Rossi oppure Celentano».

Sandra Cesarale

Joel & Adams, il Colosseo è rock

Gli organizzatori: 500 mila fan, puntiamo su Vasco o Celentano nel 2007

TELECOMCERTO

Inconveniente tecnico per Billy: «Il mio piano è morto». In platea Bova, Baglioni, Gabriele Muccino

Nel 2003 il trionfo di Paul



• LA PRIMA VOLTA

Il primo anno, nel 2003, fu Paul McCartney (foto) con un doppio appuntamento: l'ex Beatles suonò al Colosseo per pochi invitati e poi gratis per 300 mila ai Fori Imperiali

• GLI ALTRI

Nel 2004 il cast vide sul palco dei Fori Imperiali lo storico ritorno di Simon & Garfunkel, coppia folk anni '70. L'anno scorso il concerto ebbe come star Elton John